

## GDBQUARTIERI

ZONA SUD

# Viaggio nella Chiesanuova che non t'aspetti fra tradizioni, storia e tesori in penombra

Un opuscolo in distribuzione in questi giorni racconta arte, origini e «misteri» del borgo

## Il progetto

■ A chi non è nota l'origine del nome del quartiere Chiesanuova, di primo acchito, può sembrare un confuso gioco di parole. Ma ecco la sua storia: l'antica area agricola tra gli antichi borghi di Vergnano e Bottonaga divenne l'area «della chiesa nuova» dopo il 1580 quando, per volontà di San Carlo Borromeo, venne decretata l'istituzione della Chiesa di Santa Maria Assunta. Che, sulla mappa, si trova nell'attuale via Chiesanuova a nord di via Orzinuovi.

La chiesa rimase suffraganea di San Nazaro e Celso fino al 1956 quando venne eretta a parrocchia. In tempi più recenti, gli anni Settanta dello scorso secolo, le mutate esigenze pastorali portarono all'edificazione della nuova e attuale parrocchiale di via Fura, così che la «chiesa nuova» che diede il nome al quartiere, venne ribattezzata (e tutt'oggi è nota a tutti) come la «chiesa vecchia di Chiesanuova», interessata nei primi anni 2000 da un restauro che l'ha riportata ai fasti del XVIII secolo.

Per ricostruirne la storia, e per raccontarne alcuni preziosi dipinti, la parrocchia di Chiesanuova ha recentemente dato alle stampe un opuscolo curato dalla professoressa Mariachiara Bonetti, ricercatrice all'Università degli Studi di Brescia e docente all'Accademia di Belle Arti di Santa Giulia, e dal professor Maurizio Lovatti, storico e scrittore. Il volume è in distribuzione in queste settimane nel quartiere.

**Voci e luoghi.** Intrigante è la domanda che accompagna la quarta di copertina: «come è possibile che, caso probabilmente unico in Italia, in una chiesa povera a servizio di un quartiere povero, siano arrivati in pochi anni due capolavori della pittura italiana?». Il riferimento è alla Natività di Vincenzo Foppa e alla Pala dell'Assunta di Giacomo Zoboli, giunti in epoca napoleonica nella chiesa dell'Assunta. Foppa, grande protagonista del Rinascimento lombardo, dipinse attorno al 1492 la Natività (conosciuta anche con il nome di Adorazione del Bambino) custodita nell'altare laterale dedicato alla Madonna delle Grazie. Il quadro, parte di un polittico i cui pannelli laterali sono attualmente collocati nella

civica Pinacoteca Tosio Martinengo, è per ragioni di sicurezza temporaneamente custodito nella chiesa nuova, ma nell'altare della Vergine delle Grazie se ne trova una fedele riproduzione.

La Pala dell'Assunta, invece, risale al 1748 ed è opera di uno dei maggiori pittori italiani del Settecento, ovvero Giacomo Zoboli, di cui Brescia conserva altre due opere significative: la pala dell'altare maggiore del Duomo Nuovo (1733-35) e San Filippo Neri genuflesso davanti alla Madonna (1745) nella chiesa di Santa Maria della Pace.

Il volume, dato alle stampe grazie ai generosi contributi di Brescia Mobilità e della cooperativa Amici di Chiesanuova, si apre con le introduzioni del parroco don Santo Chiapparini, della presidente del Cdq Claudia Cauzzi e del con-

sigliere comunale Roberto Omodei, che l'ha definita «un tesoro nascosto» citando uno dei fili rossi che accompagneranno il palinsesto di Brescia Bergamo Capitale della Cultura. Dello stesso avviso anche Maurizio Lovatti, curatore della parte storica e artistica del volume: «La Capitale della cultura può essere l'occasione per molti bresciani di conoscere capolavori nascosti nelle periferie come Foppa e Zoboli a Chiesanuova o il Tiepolo a Folzano». Al legame tra il quartiere e la sua chiesa fa invece riferimento il parroco: «Il campanile - scrive don Chiapparini - serve per orientarsi, per capire dove ci si trova, ma serve anche per ricordare con il suono delle campane la presenza della comunità. Questo avveniva cento anni fa, ci ha accompagnato nei giorni della pandemia quando non ci si poteva trovare per celebrare l'Eucarestia insieme, ed avverrà anche tra dieci, venti o cento anni».

Il volume sarà presentato il 12 maggio alle 20.45 proprio nell'antica parrocchiale, alla presenza degli autori e del sindaco Emilio Del Bono e seguiranno poi iniziative di valorizzazione del pregevole complesso. //



L'iniziativa. Il volume s'intitola «La vecchia chiesa dell'Assunta nel quartiere Chiesanuova a Brescia»

## Dopo il via alle danze, riapre anche il bocciodromo

### Vivere Insieme

■ C'è una vivace realtà che da oltre venticinque anni anima il quartiere di Chiesanuova. Si tratta dell'associazione Vivere Insieme, che ha sede in via Livorno 15, nel cuore del parco dedicato alla Resistenza. Gli anziani, ma non solo, sono al centro delle iniziative associative, ormai riprese a pieno ritmo nel rispetto delle regole anti-Covid. «Gestiamo in convenzione con il Comune

di Brescia il centro per anziani, aperto tutti i pomeriggi - spiega il presidente Riccardo Tavelli, da ottobre alla guida del sodalizio -. Da marzo abbiamo ripreso l'attività del ballo nel teatro di via Livorno e con la bella stagione riprenderemo con la gestione del bocciodromo del parco, con le serate danzanti all'aperto e con altre proposte di aggregazione e animazione».

La pandemia ha imposto un lungo stop per l'associazione che, sul finire del 2021, ha celebrato in una partecipata

assemblea il suo venticinquesimo compleanno. «In questi due anni, in cui abbiamo purtroppo perso molti amici, abbiamo cercato comunque di rimanere vicini ai nostri anziani. Oltre ai momenti più ludici e aggregativi, cerchiamo di non perdere mai l'attenzione al sociale e alla fragilità: ad esempio recentemente abbiamo assistito circa cento persone nel disbrigo delle procedure di cambio del medico di famiglia». Vivere Insieme si pone quindi come architrave dell'animazione sociale del quartiere, collaborando con il Punto Comunità, la parrocchia e le altre associazioni del territorio.

Lo stile familiare che si per-

cepisce entrando nella sede è scritto nel nome e nello statuto: «Siamo un'associazione che condivide valori di cordialità, di fratellanza, di condivisione. Cerchiamo di stare bene insieme e di fare stare bene comunità, regalando momenti speciali contro la solitudine. Anche da attività semplici come il ballo, le bocce, una tombola o il ritrovo per guardare le stelle può nascere sempre qualcosa di buono per tutti. Certo non sarebbe possibile tutto questo senza il sostegno del Comune e soprattutto senza lo straordinario lavoro dei consiglieri dell'associazione, a vario titolo impegnati nella gestione delle attività» conclude Tavelli. //

Tanti Auguri di Buona Pasqua

DAL 1955  
**TRASLOCHI**  
**GIANNI Scabelli**

Brescia, via Fura 42 - Tel. 030 348818 - 348 3185981 - [info@traslochiscabelli.it](mailto:info@traslochiscabelli.it)

